

Università degli Studi di Cagliari
Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio

Itinerando

Senza confini
dalla preistoria ad oggi

Studi in ricordo di Roberto Coroneo

a cura di Rossana Martorelli

Volume 1.3

Morlacchi Editore



Pubblicazioni del Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio
dell'Università degli Studi di Cagliari
Archeologia, Arte e Storia

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco Atzeni, Cecilia Tasca, Rossana Martorelli,
Raffaele Cattedra, Ignazio Macchiarella, Marco Giuman

Volume 1.3

Progetto grafico: Scuola Sarda Editrice
Copertina: Teresa Farris
Impaginazione: Scuola Sarda Editrice

ISBN: 978-88-6074-724-2

Copyright © 2015 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di novembre da Digital Print-Service, Segrate (MI).

INDICE

Per Roberto Coroneo (Francesco Atzeni).....	13
<i>Un amico, un collega: ricordando Roberto Coroneo</i> (Giulio Paulis).....	15
“ <i>itinerando</i> ” senza confini dalla preistoria ad oggi. Le ragioni di una scelta (Rossana Martorelli).....	21
Scritti di Roberto Coroneo (Andrea Pala).....	25

Alle origini della civiltà: realtà e mito

USAI Emerenziana, <i>Villa Verde (Or) dalla preistoria all'età romana</i>	43
CICILLONI Riccardo, <i>Considerazioni sul rapporto tra ipogeismo e megalitismo dolmenico nella Sardegna preistorica</i>	69
UGAS Giovanni, <i>L'isola del continente: l'Atlantide tra fantasia e storia</i> ...	87

L'Antico dei Greci e dei Romani attraverso i secoli

LEURINI Luigi, ΤΟΠΑΣΤΙΚΟΝ ΤΟ ΓΥΝΑΙΟΝ. <i>Ancora su Abrotono negli Επιτρεποντες di Menandro</i>	105
ANGIOLILLO Simonetta, <i>Atena balza, danza la pirrica, scuote lo scudo, palleggia la lancia</i> (Luc. Dial. deor. 8).....	121
FLORIS Pier Giorgio, <i>La presenza degli Antonii nell'epigrafia di Karales</i> ...	147
PORRÀ Franco, <i>Ancora sull'iscrizione cagliaritana Ilsard I 52</i>	163
ARTIZZU Danila, <i>Alcune considerazioni sui paesaggi rurali antichi del Gerrei</i>	179
DADEA Mauro, <i>Acquisizione con integrazione al patrimonio epigrafico paleocristiano della Sardegna</i>	199
PIRAS Antonio, <i>La vanificazione dei sacrifici pagani: origine ed evoluzione di un topos agiografico</i>	229
GIUMAN Marco, <i>L'asino di Pantelleria e il cavallo di Troia. A proposito della contrapposizione tra romanità ed ellenismo nella propaganda di guerra fascista</i>	245
FLORIS Antioco, <i>Leni Riefenstahl e la rimediazione dell'arte classica</i>	263
D'ORIANO Rubens, <i>Brevi riflessioni sull'utilità dell'antico</i>	281

Bisanzio: un grande impero nel Mediterraneo fra tardoantico e medioevo

RUSSO Eugenio, <i>Il Lapidario di Ayasofya a Istanbul. Le sculture architettoniche della chiesa di S. Sofia teodosiana</i>	301
MOI Daniela, <i>Istanbul, edificio funerario di Silivri-Kapi: aspetti generali ed analisi di uno dei monumenti contenuti al suo interno</i>	325
VARGIU Luca, <i>Stile e convenzioni. Belting, Kitzynger e l'icona mariana del Sinai</i>	349
PERGOLA Philippe, <i>Iles, mer et "continents". Reflexions autour du monde insulaire en Mediterranee nord occidentale post classique</i>	363
UTRERO AGUDO DE LOS ÁNGELES Maria, <i>Bisanzio e l'architettura tardoantica e altomedievale ispanica. Revisione di un lungo legame</i>	377
SANNA, Fabrizio, <i>Scultura architettonica bizantina nella penisola iberica</i>	403
JOHNSON Mark, <i>Santa Maria di Mesumundu a Siligo e gli edifici rotondi nei cimiteri cristiani della tarda antichità: datazione e funzione</i>	425
PANICO Barbara, SPANU Pier Giorgio, ZUCCA Raimondo, <i>Civitates Sancti Marci, Sancti Avgvstini, Sancti Salvatoris et Oppida Domu de Cubas, Sancti Satvrnini, Sancti Georgii in saltibus de Sinnis</i>	441
SERRA Paolo Benito, <i>Crocette metalliche di ambito funerario altomedievale dalla Sardegna</i>	475
PUTZU Ignazio, <i>Il repertorio linguistico sardo tra tardo-antico e alto medio evo. Un breve status quaestionis</i>	497

Il medioevo dall'Oriente all'Occidente

MARTORELLI Rossana, <i>Su due pilastrini ad intreccio di epoca altomedievale dall'Iran</i>	523
VIRDIS Alberto, <i>Le absidi di Abu Gosh. Pittura murale in Terrasanta nel XII secolo</i>	545
ISTRIA Daniel, <i>L'église medievale San Parteo de Mariana (Lucciana, Haute-Corse). Proposition de relecture de l'architecture et nouvelles interpretations</i>	561
SERRA Patrizia, <i>Pratiche testuali e discorso diretto nel Condaghe di San Nicola di Trullas</i>	581
MELE Giampaolo, <i>Su alcune testimonianze storico-innografiche nella "Chronica Monasterii Casinensis"</i>	595

FOIS Barbara, <i>Ancora sui “poriclos de angaria” e la viabilità nell’Arbo-rea giudicale</i>	627
FADDA Bianca, <i>Nuovi documenti sulla presenza dell’Opera di Santa Maria di Pisa nella Gallura medievale (1112-1401)</i>	645
PISTUDDI Anna, <i>Note sul “maestro” En[ricus] della chiesa di Santa Maria di Tergu (SS). Contributo allo studio</i>	661
SALVI Donatella, <i>Da Cagliari a Decimo: elementi architettonici di età romana e medievale della cattedrale di Cagliari ritrovati per caso. Una curiosa storia di marmi dispersi</i>	677
SERRA Renata, <i>Frammenti scultorei della cattedrale romanica di Oristano</i>	703
COLUMBU Stefano, MARCHI Marco, CARCANGIU Tiziana, <i>Le vulcaniti mioceniche sarde utilizzate come materiali costruttivi nell’architettura storica: l’esempio della chiesa romanica di San Pietro di Zuri (Sardegna, Italia)</i>	727
POLI Fernanda, <i>Il portale medievale settentrionale della Basilica di San Gavino a Porto Torres (Sassari)</i>	745
CURRELI Elisabetta, <i>Il tema dei cavalieri affrontati nel medioevo: alcune osservazioni sulla scultura del portale romanico di San Gavino di Porto Torres (Sassari)</i>	757
NONNE Claudio, ANEDDA Damiano, <i>L’inedita chiesa di Santa Lucia di Lachesos a Mores (SS). Contributo allo studio dell’architettura medievale in Sardegna</i>	771
USAI Nicoletta, <i>Il San Giovanni Battista della Cripta di Santa Restituta a Cagliari. Studio preliminare di un dipinto medievale</i>	813
TASCA Cecilia, <i>I quartieri ebraici nella Sardegna medioevale: la “juharria” di Castell de Càller</i>	837
PALA Andrea, <i>I gémellion dell’ex cattedrale di Othana. Aspetti e problemi di due suppellettili liturgiche medievali</i>	855
PAULIS Giulio, <i>La famiglia lessicale di maskare nel sardo medievale e moderno. Una storia di parole tra linguistica e folklore</i>	877
CADINU Marco, <i>I monumenti e le loro strade: per una nuova geografia culturale delle città e del paesaggio periurbano. Una rete di itinerari tra Cagliari, Santa Maria di Sibiola, Sant’Efisio di Nora</i>	891

Il medioevo dalla Spagna alla Sardegna

GUARDIA Milagros, <i>El Oratorio de la Catedral de Roda de Isábena y su decoración pictórica</i>	917
SARI Aldo, <i>Assimilazione, rielaborazione e permanenze in Sardegna di linguaggi architettonici e di modalità costruttive propri del gotico catalano</i>	939
TANZINI Lorenzo, <i>Le prime edizioni a stampa in italiano del Libro del Consolato del mare</i>	965
GALLINARI Luciano, <i>Sobre las relaciones entre Juan I de Aragón y los jueces de Arborea (1379-1396)</i>	979
SCHENA Olivetta, <i>La pergamena di Pietro IV d'Aragona al nobile Ponç de Jardí. Note paleografiche e diplomatiche</i>	993
CIOPPI ALESSANDRA, <i>Come approvvigionare un castello sotto assedio nella Sardegna del XIV secolo</i>	1009
MELONI Maria Giuseppina, <i>Pere Canyelles e la sua famiglia. Contributo allo studio delle élites urbane sardo-catalane (XV secolo)</i>	1023
SERRELI Giovanni, <i>La politica territoriale dei Carròs nel XV secolo</i>	1037
PILLITTU ALDO, <i>Una nuova scultura marmorea tardomedievale: il Sant'Antonio abate del complesso antoniano di Cagliari</i>	1055

L'età moderna

PABA Tonina, <i>Feste di canonizzazione nella Sardegna spagnola</i>	1077
GRANATA Giovanna, <i>Biblioteche religiose e circolazione libraria alla fine del '500. Prime note quantitative</i>	1097
SPANU Gian Nicola, <i>Iconologia della tromba nell'arte sarda e nell'Incoronazione di spine della chiesa di S. Caterina (Sassari)</i>	1117
ALCOY Rosa, <i>Presencias que inspiran y ángeles confidentes. Modelos medievales e iconografías medievalizantes</i>	1135
OLIVO Patricia e PORCELLA Maria Francesca, <i>Il Retablo di San Martiño di Oristano. Nuove acquisizioni storiche e rilettura iconografica alla luce del recente restauro</i>	1155
SIDDI Lucia, <i>Il Retablo di Lorenzo Cavaro nella Parrocchiale di Gonnostramatza: rilettura dopo il restauro</i>	1201

FARCI Ida, <i>Le chiese della Purissima e del Santo Sepolcro a Cagliari. Nuova datazione su inediti d'archivio</i>	1227
PASOLINI Alessandra, <i>Una Madonna dendrofora a Cagliari?</i>	1255
ZANZU Giovanni, <i>Dipinti scomparsi</i>	1275
DETTORI Maria Paola, <i>La figura di San Giorgio di Suelli, le storie e i miracoli della sua vita in una lastra inedita di Alessandro Baratta</i>	1287
CORTINI Maria Antonietta, <i>Ancora a proposito di "arti e lettere" in due famose novelle di Bandello (I 58, II 10)</i>	1309
FRESU Rita, <i>La guida (turistico) artistica: appunti per la storia linguistica di un genere</i>	1327
VASARRI Fabio, <i>Montaigne nel Pantheon di Chateaubriand</i>	1345
CRASTA Francesca Maria, <i>Il corpo spirituale: sull'ontologia della materia sottile tra antichi e moderni</i>	1359
MURGIA Giovanni, <i>L'insorgenza rurale nella Sardegna del triennio rivoluzionario (1793-1796)</i>	1373
LOCHE Annamaria, <i>Rousseau e Bentham: due prospettive sulla democrazia</i>	1389

Ottocento e Novecento

PUSCEDDU ENRICO, <i>Il collezionista inglese William Middleditch Scott (1835-1916) e la tavola della Madonna in trono col Bambino, angeli e committenti del Maestro di Castelsardo</i>	1407
MURA Anna, <i>Scelte linguistiche e innovazione nel periodico Indicatore sardo</i>	1431
ORTU Gian Giacomo, <i>Specchi di identità</i>	1449
MARCIALIS Maria Teresa, <i>Realtà, esistenza, essenza nell'estetica di Santayana</i>	1461
SERRA Valentina, <i>Variazioni postmoderne del Romanzo dell'artista: Die Trilogie der Entgeisterung di Robert Menasse</i>	1477
COSTA Roberta, <i>La ricezione della musica "medievale" nella musicologia italiana del primo Novecento</i>	1493
ATZENI Francesco, <i>Cultura e politica nelle riviste tra dopoguerra e fascismo</i>	1507

CAMPUS Simona, <i>Joan Miró: immagini per la poesia</i>	1523
LADOGANA Rita Pamela, <i>L'aula Magna del Rettorato dell'Università di Cagliari alla luce di documenti inediti</i>	1539
ORSUCCI Andrea, <i>Appunti per un progetto di ricerca: Curzio Malaparte nell'ottica della storia delle idee. Reminiscenze, 'ombre' e 'calchi'</i>	1561
DI FELICE Maria Luisa, <i>Controllo politico-sociale e riforma agraria in Sardegna (1950-1962). Reti operative, tecniche di propaganda e persuasione</i>	1579
FRONGIA Maria Luisa, <i>Ricordando Nivola</i>	1595
BRUNI David, <i>Lifeline (2002, Víctor Erice). Un poema cinematografico sul tempo</i>	1619
LAVINIO Cristina, <i>Per lo studio del parlato nel cinema 'sardo'</i>	1635
TIRAGALLO Felice, <i>Figure mobili nel paesaggio. Note sull'immagine del pastore nel cinema in Sardegna</i>	1653
NIEDDU Anna Maria, <i>Costruire la propria umanità: etica e impegno civile in e attraverso George H. Mead</i>	1679
CABIZZOSU Tonino, <i>Il contributo dei vescovi sardi al Concilio Vaticano II.</i>	1697
 Aspetti della realtà di oggi	
MACCHIARELLA Ignazio, <i>Le parole del dolore: il canto dello Stabat mater a Cuglieri</i>	1717
VIRDIS Maurizio, <i>Ello, i clitici e le periferie in sardo</i>	1733
MONTINARI Stefano, PASSERONI Maria, <i>Casa Garau a Collinas. Storia di un entusiasta collezionista e della sua casa</i>	1747
TANCA Marcello, <i>Geografia e arte. Appunti per una ricerca</i>	1791
NATOLI Claudio, <i>Antifascismo, resistenza, costituzione: una lezione in piazza al Bastione di Saint Remy a Cagliari</i>	1805
COSSU Tatiana, <i>Beni culturali, paesaggi e beni comuni: note di antropologia del patrimonio</i>	1823
MATTANA Fabrizio, <i>Roberto Coroneo e il corso di laurea in Operatore Culturale per il Turismo</i>	1837
Indice alfabetico degli autori	1843

L'ETÀ MODERNA

FESTE DI CANONIZZAZIONE NELLA SARDEGNA SPAGNOLA

Tonina Paba

Università degli Studi di Cagliari

Dipartimento di Filologia, Letteratura, Linguistica

apaba@unica.it

Riassunto. Il contributo prende in esame una relazione manoscritta in lingua spagnola sulla festa di canonizzazione di Ignazio di Loyola e Francesco Saverio, tenutasi a Sassari nel 1622. Essa viene analizzata alla luce del contesto socio-culturale in cui si iscrive e in particolare del *milieu* gesuitico a cui è da ricondurre l'ideazione della manifestazione e anche la stesura della *relación de fiesta*. Il saggio mette in evidenza come al di là di un'apparente fedeltà agli avvenimenti, che vengono elencati seguendo un ordine cronologico e disposti su un doppio asse (religioso e socio-politico), l'intenzione dell'anonimo estensore sia quella di delineare una gerarchia in cui collocare i munifici benefattori e finanziatori della festa e, al contempo, di dimostrare la forte integrazione raggiunta dai gesuiti nei circa settant'anni di attività, pedagogica e formativa, a Sassari.

Parole chiave: feste, *relaciones*, Sardegna, Gesuiti:

Abstract. *This article investigates a handwritten text in Spanish on the festive celebrations of the canonization of Ignatius of Loyola and Francis Xavier, held in Sassari in 1622. The text is analyzed in the light of the socio-cultural context in which it is inscribed, with particular reference to the Jesuit milieu to which both the initiation of the event and the drafting of the relation de fiesta can be ascribed. This paper highlights that beyond an apparent loyalty to the events, which are listed following a chronological order and placed on a dual-axis (religious and socio-political) the intention of the anonymous drafter is to create a hierarchy in which he places the munificent benefactors and sponsors of the celebrations. At the same time the author demonstrates the high level of integration achieved by the Society of Jesus in the nearly seventy years of their pedagogical activity in Sassari.*

Keywords: *festive celebrations, relaciones, Sardinian, Society of Jesus.*

*“Un manotazo duro, un golpe helado,
un hachazo invisible y homicida,
un empujón brutal te ha derribado”.*
(Miguel Hernández)

Nel pur non ricco repertorio di *relaciones de sucesos* a stampa in lingua spagnola di tematica sarda relativamente all'età moderna emerge con evidenza come una buona parte di esse abbia un collegamento diretto, altre volte meno, con un avvenimento di carattere religioso, sebbene – come opportunamente

ci viene ricordato – sia “difficile distinguere tra occasioni profane e sacre, così come è artificioso fissare una precisa tipologia per ogni festa” (Fagiolo Dell’Arco, 1984).

Dei cinquantacinque testi catalogati (Paba, 2012), infatti, riferiti al periodo compreso tra il 1500 e il 1750, circa la metà potremmo dire che siano di soggetto chiaramente religioso, comprendendo in essi le *relaciones* sul rinvenimento a Cagliari e Sassari dei corpi santi nella prima metà del XVII secolo; sul martirio subito ad opera di infedeli da parte di missionari sardi o di semplici prigionieri cristiani; sui miracoli della Madonna di Bonaria e del Cristo di Galtelli; sulle celebrazioni del primo centenario della fondazione della Compagnia di Gesù; sulle canonizzazioni di santi domenicani. Altre, indirettamente, trattando di avvenimenti politici o istituzionali di fatto richiamano la religione e ne celebrano le autorità massime. È il caso, per esempio, del testo sul voto dei tre Stamenti sardi in favore del dogma della Immacolata Concezione e, ancora, del *Solemne recibimiento* per l’insediamento dell’Arcivescovo Bernardo de la Cabra.

All’interno di questo corpus, tuttavia, solo una piccola parte fa esplicito riferimento a feste. I testi, infatti, non superano la quindicina e il dato appare certamente esiguo se si tiene presente che riguarda ben tre secoli. La loro distribuzione, inoltre, disegna delle piccole concentrazioni lasciando interi segmenti temporali privi di avvenimenti festivi. Per esempio, i trent’anni che vanno dal 1641 al 1670 e i quaranta che intercorrono da questa data al 1712, quando si ha la prima festa dei domenicani (Paba, 2012).

Tuttavia, accanto alla sempre concreta possibilità che tale repertorio possa venire incrementato da ulteriori ritrovamenti di testi dispersi o ignoti, bisogna tenere presente che un certo numero di relazioni può essere andato perduto e che altre ancora non hanno mai conosciuto gli onori del torchio rimanendo manoscritte. Pertanto, non si può stabilire nessun rapporto certo tra il numero di *relaciones* a stampa pervenute e le feste che hanno avuto luogo in Sardegna nei secoli XVI-XVIII, se non che le prime sono nettamente inferiori alle feste realmente celebrate. Di qualunque natura siano le ragioni che hanno ostacolato la stampa di tali cronache – spesso di ordine finanziario, riteniamo – queste, alla stregua di quelle edite, possono offrire al ricercatore dati interessanti da molteplici punti di vista.

Le relazioni manoscritte sarde di cui si ha conoscenza appartengono alla tipologia breve, sono in prosa e si riferiscono soprattutto a fatti di carattere

politico-istituzionale o religioso. Eccetto alcuni casi, sono in genere anonime. Nel primo tipo rientrano le *relaciones de fiesta* che riguardano la visita di membri della famiglia reale, e quindi i testi che raccontano dell'entrata ad Alghero di Carlo V, nel 1541 e dei festeggiamenti organizzati – prima in Alghero e poi a Cagliari – per il nipote di Filippo III, il principe Emanuele Filiberto di Savoia nel 1619, entrambi solo di passaggio nell'isola (Manconi, 2000). Benché i festeggiamenti civili siano strettamente collegati con quelli religiosi, essendo nei Secoli d'oro la festa luogo di ostentazione del potere monarchico saldamente vincolato con quello religioso (Maravall, 1998; Díez Borque, 1991), non mi soffermerò qui su questi testi sui quali tornerò in una prossima occasione. Segnalo solo che il principe Emanuele Filiberto, diretto in Sicilia, si fermò a Cagliari appena il tempo di una giornata avendo modo tuttavia di visitare, accompagnato dal Viceré e dall'Arcivescovo, la chiesa di San Saturnino (in cui si stavano compiendo ancora in quell'epoca gli scavi alla ricerca delle sante reliquie e dove gli viene fatto omaggio di due corpi riesumati in suo onore), la chiesa di Bonaria e quella di Gesù dell'ordine di San Francesco nella quale – nonostante vi fosse “excomunión” da parte del Papa – poté vedere il corpo del Beato Salvatore d'Aorta.

Nel secondo tipo, quello religioso, troviamo testi redatti in occasione di feste motivate da avvenimenti straordinari, quali beatificazioni, canonizzazioni, ritrovamenti di sacre reliquie, etc. Annoveriamo tra essi la *relación* sulla festa in onore di Sant'Antioco a Iglesias (Villani, 2008), quella – in doppia veste linguistica, sarda e castigliana – sulle celebrazioni organizzate a Cagliari per i Santi Martiri Turritani (Galiñanes Gallén & Romero Frías, 2003), quelle, infine, interne ai collegi gesuitici di cui tratteremo più diffusamente in questo breve scritto.

La documentazione relativa all'attività teatrale, compresa – come noto – quest'ultima nella pratica pedagogica e nella *ratio studiorum* gesuitiche, appare più consistente (sebbene lacunosa) per quanto riguarda i due maggiori centri dell'isola, Cagliari e Sassari. Ed è a queste informazioni, contenute in compendiose relazioni inviate a fine anno alla Casa madre romana, che possiamo attingere per farci almeno un'idea della frequenza delle feste religiose in qualche modo straordinarie, seppur in questo caso limitate all'ambito della Compagnia di Gesù.

Emerge che a Sassari, oltre alle beatificazioni e canonizzazioni di religiosi appartenenti all'Ordine, si festeggiavano le visite di viceré spagnoli, l'invio

di reliquie da parte del Generale (Turtas, 1984) mentre a Cagliari venivano celebrati solenni ricevimenti per l'avvicendamento dei viceré e degli arcivescovi, oltre alle feste per i santi gesuiti (Ignazio di Loyola¹, Francesco Saverio e Francesco Borgia²).

Ricordo, ancora, componimenti poetici confluiti nel *Canzoniere ispano-sardo* della Biblioteca Braidense³ che alludono a feste tenutesi a Villasor e Oristano, celebrano santi gesuiti e inneggiano alla canonizzazione di Francesco Borgia avvenuta nel 1671.

Ulteriori occasioni festive di carattere religioso sono documentate in altri testi encomiastici, questa volta in versi (Esquirro, 1674) scritti in occasione della “construcción del nuevo templo” cagliaritano voluto da Pedro Vico Arcivescovo di Cagliari.

Preziosa fonte, infine, per la ricostruzione della mappa delle feste religiose nell'isola si rivela anche l'oratoria sacra. Non di rado, infatti, i sermoni pronunciati nell'ambito dei festeggiamenti giungono alla stampa alcune volte insieme ma altre in luogo della relazione complessiva. Questo secondo caso si dà a Sassari per la festa di canonizzazione del fondatore dell'Ordine e, lo stesso anno, ad Alghero. Di entrambe le feste, infatti, permangono stampati i sermoni pronunciati da Gavino Manconi, Arcivescovo di Ales e Terralba a Sassari e da Ambrogio Machin, Vescovo di Alghero nella chiesa del Collegio della stessa cittadina. Questo dato ci consente di affermare che l'assenza di *relaciones* – a stampa o manoscritte – sulla festa non significa l'assenza della festa, dato che i festeggiamenti per la canonizzazione dei santi gesuiti si tennero pure ad Alghero⁴ e, possiamo ipotizzare, anche in altri centri dell'isola caratterizzati da una presenza religiosa significativa.

¹ Il 26-27 giugno del 1610 beatificazione di Ignazio di Loyola “uno spettacolo barocco di *son et lumière* cui non mancò neanche il fragore dei fuochi artificiali” (Turtas, 1984).

² “Su un palcoscenico appositamente allestito” nel 1624 si tennero nella chiesa di Santa Croce festeggiamenti in onore di Francesco Borgia, proclamato beato (Turtas, 1984).

³ Edizione a stampa: Paba, 1996. In particolare i testi XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XXIV, XXV [disponibile in rete: <http://www.sardegnaigitallibrary.it/mmt/fullsize/2010072310433400001.pdf>].

⁴ Anche i festeggiamenti algheresi ebbero luogo nell'estate del 1622. Vari sono i riferimenti nel testo al caldo che condizionava l'ascolto e l'attenzione dei fedeli presenti nella Chiesa di San Michele.